DZ 02070

GALLERIA
D'ARTE
S.ANGELO

Z I A
n. 3537

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
BIBLIOTECA
VENEZIA

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
DZ
2070
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

personale del pittore

ANTONIO COCEANI

Antonio Coceani, pittore udinese, 76 anni d'età, ha ordinato in questi giorni una personale al S. Angelo in Venezia. S'intenda bene: la scarsa e tardiva conoscenza di un artista insigne, qual è Coceani, è l'ennesima riprova della frettolosa trascuratezza di cui tutti — a cominciare da chi scrive — sono, al tempo medesimo, corresponsabili e vittime.

Coceani, è uno dei quattro o cinque pittori, fra i troppi friulani e giuliani che dipingono, a sostenere con dignità i valori della tradizione. Studiò all'accademia di Firenze e poi a Roma e a Venezia. Trascorse la maggior parte della sua vita a Grado e dai ricordi della laguna traggono ispirazione molte delle sue opere migliori. Amò e ama altresì esplorare tutto il Friuli e non disdegna persino quelle singolari occasioni d'incontro che sono le gare estemporanee. Sempre, peraltro, egli lascia sulla tela l'impronta di un signorile distacco, di quella saggia e misurata coincidenza fra il proprio stile, di chiara ascendenza impressonista, e gli aspetti del vero. Nessuna concessione all'illustrazione facile, agli effetti pittorici cattivanti. Un racconto severo, solenne, che intreccia uomini e paesaggio naturale nella medesima parlata.

Al S. Angelo sono esposti tre cicli di opere: i pastelli e le tempere di trent'anni ed oltre addietro; i disegni di vara datazione; i quadri ad olio recenti e taluni recentissimi, a testimonianza della giovanile vitalità e della rara coerenza nell'anziano maestro. Nei pastelli il tema figurale è appena accennato,

ma non perciò è meno precisa l'individuazione dei luoghi e delle persone ritratte. L'immagine si presenta preziosa e consunta, simile a quella di un antico murale sul quale siano rimaste solo poche tracce di colore, imbevuto più profondamente nello spessore, oppure miracolosamente sospese a un tratto labile della superficie esterna. Tratti lunghi, serpentini, sbiaccati di colore sono riportati sulle zone sporgenti del supporto accidentato; verdini gialli, bluastri s'integrano mirabilmente al colore della carta impiegata. Sovente per altri pittori il pastello è occasione per esercitazioni virtuosistiche, specie nel ritratto. Coceani, invece, si sforza di dire poco e in semplicità, come si conviene ai

poeti. Il tremolare delle foglie d'un pioppo è l'aereo vincolo che congiunge la ferma e profonda luce delle acque lagunari alla volta di basse nubi temporalesche.

S'introduce il tema che gli è più caro: la laguna immobile, deserta, silenziosa. E si chiarisce così la ragione del passaggio dal pastello all'olio: un bisogno di devolvere anche alla tecnica l'intonazione di liquida e larga fissità a cui corrisponde la risonanza intima dell'artista. Non è però espediente tecnico, bensì conquista lungamente faticata. Alla « Laguna » del n. 5 — reciproco rispecchiarsi dell'aria e del mare nell'intensa vibratilità d'ogni molecola pittorica, al di qua e al di là della sottile e sfuggente striscia nera della barena sull'orizzonte — si perviene dopo aver costruito e sfatto gli oggetti d'un paesaggio d'anima. I capanni, le casupole, le barche, i fienili, la presenza delle opere dell'uomo sono mediazioni necessarie alla comprensione del paesaggio assoluto, dove l'assenza d'interventi umani è tacitamente più eloquente di qualsiasi particolare descritto.

Torniamo ora indietro, torniamo ai pastelli. Si guardino taluni ritratti appena abbozzati, profili o volti frontali dove si supera d'un balzo i problemi della somiglianza fisionomica per sintonizzare una concordanza di stati d'animo fra l'artista e il ritrattato. E, più avanti ancora, analoghe modalità sono messe in atto all'incontro con i temi montani: l'incrocio nella valle di opposti speroni dai crinali, l'incombente abbraccio delle vette, l'umbratile e paurosa profondità della linea d'impluvio sono allusi e non descritti, sicchè la grandiosità del panorama traspare da ciò che non è detto.

Consideriamo ora tempere ed oli, disegni e pastelli: Primero, il Natisone, Moggio, Ovelaspo, le valli fiorentine, il Ponte Vecchio sull'Arno, Castelnuovo, il Molo Audace a Trieste, i parchi della Bassa Friulana, l'insolita veduta orizzontale lunghissima della laguna, le conchiglie sulla spiaggia, i ritratti, i nudi, i fiori affioranti con pochi freschi tratti. Sono tappe di un percorso temporale di mezzo secolo e spaziale attraverso mezza talia, una riverifica continua e assillante dell'autonomia dell'arte nei confronti delle occasioni naturalistiche del racconto. Temi formali si sviluppano con corsi e ricorsi stimolati da un dialogo pungente fra sè e il vero. E se autunni e temporali, luci dell'alba grigie, immobilità dei tramonti non hanno intaccato la freschezza d'animo del poeta, se il suo autoritratto attuale balza fuori violento, realistico, impetoso verso la non verde età, dobbiamo concludere che la pittura è il vero elisir d'eterna giovinezza.

GIULIO MONTENERO

Mostre personali e collettive: 1969

UDINE	Premio di Pittura del piccolo formato - Rivista V.I.P.
CIVIDALE	Ex tempore - Forni di Sotto (1° premio)
GORIZIA	Mostra Regionale « Il centro storico di Udine » (2° premio)
GRADO	Circolo Comunale di Cultura - Basiliano (2° premio)
PADOVA	Ex tempore - S. Lucia del Piave
GRADISCA D'ISONZO	Ex tempore « Bagnoli della Rosandra » (Coppa)
VENEZIA	
NAPOLI	
MILANO	
ROMA	

1970

ZURIGO	Centro Friulano Arti Plastiche - Dipinti piccolo formato
ROMANS D'ISONZO	Mostra del piccolo formato - « La Veritre » Roma
FIRENZE	Premio Europa 1970
S. DANIELE DEL FRIULI	Arti Informazioni - Personale alla Galleria di Roma
SIENA	Competizione « Tel Europa » (a tema libero)
MONFALCONE	Competizione « Tel Europa » (Figura e Nudo)
VIGNOLA	Circolo Culturale di Oderzo (dipinti di piccolo formato
S. AGATA DEI GOTI	
GRADISCA D'ISONZO	
TRIESTE	
ROMA	
VENEZIA	

1971

38883 SCA

La S.V. è gentilmente invitata all'inaugurazione della mostra che si terrà sabato 10 aprile alle ore 18,30.

DAL 10 AL 23 APRILE 1971

Orario Galleria:

feriali: 10-12,30 - 16-20

festivi: chiuso

ARTI GRAFICHE FRIULANE UDINE